

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 93

**Località: *Frassineto -
Lamazze di Qua***

**Comuni: *Monghidoro
Firenzuola***

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Stefano Marabini

Data di compilazione: dicembre 2000

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 11494, 11505, 11755, 11764, 12008

Località: Frassineto – Lamazze di Qua – Poggiolo Bianco

Comuni: Monghidoro – Firenzuola

Province: Bologna – Firenze

Bacino: torrente Idice

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 238130

Nome della sezione CTR: Frassineto

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R4

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco (A, B)

- crollo

Erosione incanalata (A, B)

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (D, E)

- espansione laterale

- colamento (A, B)

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva (A, B)

- frana quiescente (C, D, E)

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 948

- date di attivazione: 1954

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato (Frassineto)

-nucleo abitato (Lamazze di Qua, Poggiolo Bianco)

-prevista espansione urbanistica (Frassineto, Lamazze di Qua)

2. insediamenti produttivi: industriali (Frassineto)

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

La zona di Frassineto, che comprende un nucleo abitato antico e alcune zone residenziali recenti, si estende sul versante vallivo destro dell'alto bacino del torrente Idice. Questo versante nella porzione medio-superiore è modellato su litotipi caotici a matrice pelitica delle cosiddette "Argille scagliose", mentre nella fascia di fondovalle è invece inciso localmente nei litotipi flyschoidi, irregolarmente fratturati, della Formazione di Monghidoro.

Sia i litotipi delle "Argille scagliose" che quelli della Formazione di Monghidoro non sono comunque osservabili agevolmente in affioramento, a causa della spessa copertura detritica che in pratica ricopre l'intero versante, di natura eluvio-colluviale e/o riferibile a processi franosi.

7.2 Inquadramento geomorfologico

Sulla porzione di versante in oggetto sono diffusamente riconoscibili marcate forme e indizi di movimenti gravitativi passati, con dimensioni da chilometriche a metriche.

Molto evidente è la fascia interessata dalla cosiddetta "paleofrana di Lamazze", la cui ampia area di paleodistacco, che tuttora evidenzia diffusi indizi di instabilità (A), si origina alla sommità del versante, a quota di circa 800m s.l.m.. Lo spesso accumulo di paleofrana nel fondovalle, a cui corrisponde una evidente "controansa" del torrente Idice in sinistra idraulica, è profondamente inciso sui fianchi del Fosso di Malalbergo e del Fosso di Lamazze e si presenta quindi apparentemente stabilizzato (area C).

Tra gli altri impluvi che solcano perpendicolarmente il versante, in genere modellati da processi franosi, quello che manifesta maggiori indizi di instabilità sembra al momento quello del rio del Poggiolo Bianco (area B), mentre risultano apparentemente quiescenti quelli a lato del nucleo abitato storico di Frassineto (area D e area E).

In generale, comunque, anche per alcune "dorsali" trasversali al versante che si alternano agli impluvi modellati dai processi franosi, come quelle su cui sorgono i fabbricati più antichi di Frassineto, si deve considerare ragionevole un rischio di attivazione dei processi franosi, più o meno superficiali, in situazioni di difficoltoso drenaggio superficiale e sotterraneo, sia per cause naturali che di scarsa manutenzione antropica (ad esempio per l'abbandono di sorgenti).

7.3 Analisi degli elementi a rischio

I processi franosi che hanno in passato modellato la zona di Frassineto sono riconducibili essenzialmente a scivolamenti e colamenti di terreni argillosi originatisi nella porzione superiore del versante, in condizioni di drenaggio sotterraneo difficoltoso. Al momento si può ragionevolmente considerare che gran parte di questi dissesti siano quiescenti o addirittura stabilizzati e che quindi siano effettivamente poche le opere edilizie e infrastrutturali realisticamente da considerarsi a rischio.

D'altra parte però si deve constatare che, soprattutto nella porzione medio-superiore del versante, vi sono numerosi indizi superficiali di riattivazione franosa, come conseguenza soprattutto di una certa carenza di manutenzione del drenaggio superficiale e subsuperficiale in aree incolte o adibite a pascolo.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Per l'intero zona di Frassineto, nonostante che il rischio di franosità sia riferibile soprattutto alle caratteristiche geolitologiche dell'area, è comunque ragionevolmente ipotizzabile, per le motivazioni addotte in precedenza, una discreta interferenza tra gli elementi a rischio e quelli di dissesto.

In particolare, sebbene sia ragionevolmente ipotizzabile al momento una relativa stabilità della maggior parte delle zone edificate, d'altra parte indizi di insufficienza delle opere di drenaggio in alcune aree di antica frana determina senza dubbio un'amplificazione del rischio geostatico.

7.5 Proposte di intervento

Allo scopo di individuare interventi idonei e fattibili per ridurre i rischi di dissesto dell'area si ritiene importante innanzitutto acquisire un quadro completo delle indagini geognostiche e degli interventi di sistemazione idrogeologica effettuati in passato.

In particolare si ritiene senz'altro prioritario, in abbinamento eventualmente con il monitoraggio inclinometrico e freaticometrico delle zone a maggior rischio, un potenziamento delle opere di drenaggio superficiale e subsuperficiale, con particolare riguardo alla riscoperta e alla captazione delle sorgenti più importanti, alcune delle quali presumibilmente in stato di abbandono.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

interventi a carattere generale

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico
- potenziamento e corretta manutenzione dell'attuale rete di regimazione idrica infrastrutturale sull'intero versante dal Rio del Poggiolo Bianco al Fosso del Querceto.
- considerato che non sussistono condizioni di rischio in atto per i nuclei abitati, al fine di rallentare i processi erosivi attivi, in corrispondenza delle aree di alimentazione delle colate si prescrivono pratiche colturali estensive (prato) e evoluzione verso forme di vegetazione naturale. Nelle aree forestate non devono essere autorizzate le utilizzazioni.